

Ogni qualvolta i Petilini a Genova organizzano un evento, il successo è assicurato!



Il regista Nicola Comberiat

Sabato 26 Aprile alle ore 20,30, si è aperta una serie di manifestazioni organizzate dai petilini a Genova con la rappresentazione teatrale della celeberrima commedia in due atti in dialetto calabrese "U Zaraffa s'è ammuoghjatu e mutenne". La compagnia teatrale della Diaspora Petilina di Roma, per la prima volta nel capoluogo ligure, ha fatto fare il pieno al teatro San Giovanni Battista di Sestri Ponente, suscitando lo stupore dei gestori del teatro che in tantissimi anni di gestione non avevano mai visto i 350 posti a sedere completamente occupati. Soddisfazione è stata espressa anche dall'assessore alla cultura della circoscrizione di Medio Ponente del Comune di Genova dott. Francesco Munizzi.

La manifestazione è stata aperta da Gigi Petrocca che ha dato il benvenuto a nome dei Petilini a Genova ed ha presentato il regista Nicola Comberiat che ha fatto l'introduzione alla commedia.

Alle 21,00 si apre il sipario del fantastico palco del San

Giovanni, lo stupore è tutto per la scenografia, l'arredamento e gli ambienti con forti richiami alla cultura calabrese, ricostruiti fedelmente da una squadra di petilini residenti a Genova guidati dallo scenografo zio Peppe Tarantino. Lo spettacolo durato circa 2 ore, è stato un susseguirsi di battute, di satire di risate a crepappe interrotte solo dagli applausi del pubblico che partecipava attivamente ed apprezzava la bravura degli attori petilini.

Alla fine dello spettacolo dopo un caloroso applauso che ha accompagnato la presentazione del cast fatta dal regista, Gigi Parise presidente della Diaspora Petilina di Roma ha parlato dell'associazione e della missione della stessa soffermandosi su quello che i petilini che vivono fuori dalla propria terra possono fare per Petilia, unendosi in una sola grande associazione con sedi in tutte le città d'Italia

La serata è stata conclusa da Petrocca che dopo aver ringraziato l'assessore alla cultura Francesco Munizzi per essersi impegnato personalmente nell'assegnazione del teatro ai Petilini a Genova e per aver contrastato qualche petilino che voleva boicottare la manifestazione, ha ringraziato gli addetti all'ufficio manifestazioni della circoscrizione di Sestri Ponente per la disponibilità e la parrocchia San Giovanni per la concessione dei locali.

Per finire ha chiesto un applauso di ringraziamento per quanti hanno collaborato alla realizzazione della manifestazione in particolare Enzo Carvelli ed Elena Benassi,

Mimmo e Franco Borrelli, Salvatore Cardamone, Gino Riolo ed i fratelli Nicotera ed ha chiuso con un messaggio a quanti vivono l'essere Calabresi come un disagio. "La Calabria non è una malattia, è una regione bellissima al centro del Mediterraneo, i Calabresi ed i Petilini non sono virus, sono portatori sani di cultura, di solidarietà e di tradizio-



Un momento della commedia

ni, pieni di gioia di vivere e voglia di divertirsi".

Un lungo applauso ha accompagnato la chiusura del sipario e dopo saluti e strette di mano, come tradizione comanda, gli spettatori hanno lasciato il teatro e in 60 si sono ritrovati in un ristorante per la cena che ha concluso la serata.

Gigi Petrocca
Petilini a Genova

Per vedere le foto viSita il blog
<http://petiliniagenova.myblog.it/>

"Cronica del Mannarino" Nota per Carmine Medaglia

Nell'atto di trasmettere al Petilino l'articolo sulla pubblicazione della Cronica del Mannarino, sullo stesso giornale, mese di Aprile, leggo la nota di Carmine Medaglia: non posso che esser personalmente contento per il suo interesse, in passato, per la Cronica, né per me è una novità il suo attaccamento alla storia patria visto l'interesse che questo nostro concittadino, che col cuore non ci ha mai lasciati, ha sempre profuso per ogni attività culturale che ha riguardato "Policastro".

Da citare sono gli interessi manifestati per il manoscritto anche da D. Domenico Sisca, da Duilio Mauro, da Franco Filottete Rizza, quindi da Titta Madaia. E comunque dobbiamo pur riconoscere come Carmine ha fatto, che l'opera svolta da Domenico Elia nella traduzione dell'intero testo dalla paleografia antica del manoscritto è da ritenere eccezionale per averla resa a tutti fruibile, così pure encomiabile lo studio sulle note bibliografiche di Giacinto Carvelli e lodevoli tutti gli altri che hanno contribuito alla pubblicazione dell'opera.

A noi altri molte pagine del manoscritto sono pervenute comunque deteriorate, come è visibile nelle copie, quasi illeggibili, allegate in appendice. Dobbiamo però ringraziare i Padri Ardorini se il manoscritto è pervenuto fino a noi. Non abbiamo contezza di altre copie, ma riteniamo che l'originale, o la più antica, fino a prove contrarie, sia quella da noi utilizzata, anche perché proviene da casa Ferrari, ed un Ferrari compare sul frontespizio del manoscritto.

Di Carmine ben conosco il valido libello sulla S. Spina da lui citato (ne custodisco copia), che contiene una "storica" premessa di Padre Venanzio Marturano.

Francesco Cosco

ICEBERG
non solo surgelati
di Scordamaglia V. & Vona P.
VIA A. MORO, 42 - TEL. 329.7187887 - PETILIA POLICASTRO (KR)

Lavori in ferro
Serrande
Automatismi
PANTONIO PACE
Via Colla, 61 - Tel. 0982 432741 - PETILIA POLICASTRO (KR)